



Presentazione del restauro della Madonna col Bambino di Savelli di Norcia

Rocca Albornoz - Museo Nazionale del Ducato di Spoleto

Spoleto (06049 PG)

Durata: 21 ottobre 2017, ore 17

Autore: Sistema Museo

Data: 19 ottobre 2017

Restano solo due settimane per visitare la mostra “Tesori dalla Valnerina” alla Rocca Albornoziana – Museo Nazionale del Ducato di Spoleto, che espone fino al 5 novembre oltre trenta opere straordinarie tratte in salvo dal terremoto del 2016 e già restaurate. Ultima in ordine di tempo entrata in mostra è la splendida scultura lignea del XVI secolo “**Madonna con il Bambino**”, proveniente dalla chiesa di San Michele Arcangelo di Savelli di Norcia. L’opera è stata restaurata grazie alla raccolta fondi promossa dal FAI Umbria, che ha deciso di impegnarsi per un restauro che potesse essere il simbolo concreto dell’attenzione che la Fondazione dedica al patrimonio d’arte e di natura del territorio e alla conservazione della cultura identitaria delle comunità spezzate dalla calamità naturale che le ha, ancora una volta, profondamente colpite.

Le operazioni di restauro ed il valore identitario di questa scultura saranno illustrate **sabato 21 ottobre** alle ore 17 nella conferenza “**Il restauro della Madonna col Bambino di Savelli di Norcia. Una scultura, idolo popolare, non solo centro-italiana**”, presso la Rocca di Spoleto.

Insieme al restauratore **Giovanni Manuali** interverranno **Paola Mercurelli Salari** Direttore Rocca Albornoziana - Museo Nazionale del Ducato di Spoleto e **Nives Maria Tei Coaccioli** Presidente del Fai Umbria. Porteranno i saluti **Monsignor Giampiero Ceccarelli** Direttore dell’Ufficio Beni Culturali dell’Archidiocesi di Spoleto-Norcia e Vicario per la Ricostruzione, **Fabrizio Cardarelli** Sindaco del Comune di Spoleto e **Nicola Alemanno** Sindaco del Comune di Norcia.

La “**Madonna in trono con Bambino**” di Savelli di Norcia è un esempio di quella produzione lignaria di manufatti vasta e articolata nella zona di montagna a est dell’Umbria, indice di contaminazioni dovute alla presenza di maestri sia marchigiani che abruzzesi. La statua restaurata ha trovato giusta collocazione nella mostra “Tesori dalla Valnerina”, in compagnia di una selezione di opere significative che raccontano la forza di reagire dell’Umbria, oggetto di un’accurata operazione di messa in sicurezza e di restauro a cura dei restauratori dei Musei Vaticani, dell’Opificio delle Pietre Dure di Firenze e di altri restauratori incaricati dalla Soprintendenza ABAP dell’Umbria.